

Max Mara, la collezione è una fotografia d'artista

DODICI PEZZI CON GLI SCATTI DI MICOL SABBADINI SONO L'ULTIMA SFIDA DELLA LINEA "WEEKEND" DEL GRUPPO ITALIANO FONDATA DA ACHILLE MARAMOTTI NEL 1951, E RICONOSCIUTO NEL MONDO COME IL PRECURSORE DEL PRET-À-PORTER. DODICI PEZZI, DAGLI ABITI AGLI ACCESSORI, NATI CON LA STAMPA DIGITALE

Marcella Gabbiano



25 Settembre 2017



Milano C'è tutta l'arte, la creatività e la joie de vivre dei suoi scatti fotografici, nella capsule collection che Micol Sabbadini ha creato per Weekend Max Mara. Dodici pezzi, tra abiti, pantaloni, camicie, gonne e accessori, creati uno a uno con i tessuti che, grazie a un processo di stampa in digitale, riprendono le immagini che Micol ha raccolto nei suoi viaggi in Turchia, Grecia e Andalusia. «Case, barche a vele sul mare, frammenti di testo, che trovo girovagando con la mia fotocamera quando non lavoro». Un lavoro importante e riconosciuto. Oltre a collaborare con maison del calibro di Armani, Roger Vivier, Louis Vuitton, i suoi servizi fotografici compaiono su testate come Vogue, Elle, Cabana Magazine e Vanity Fair. Ma soprattutto, i suoi "scatti" hanno meritato premi internazionali, e sono stati protagonisti di mostre importanti: da Art Basel Hong Kong a Christie's a New York. Ora, con la capsule per Weekend Max Mara dal titolo evocativo "Aegean Sun" — presentata durante la fashion week milanese del 20-25 settembre — la talentuosa fotografa si è cimentata con una nuova esperienza, «entusiasmante e decisamente divertente, perché sono stata libera di creare qualcosa che fosse fedele alla mia estetica». Ma che, al contempo, ha messo Micol di fronte a nuove sfide: «Un conto è stampare su carta. Un altro è fissare le immagini sui tessuti».

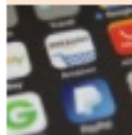
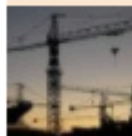
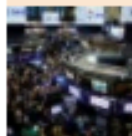
Prova ne sia che per riprodurre tonalità e sfumature fedeli all'originale, «abbiamo dovuto fare almeno quattro/cinque prove diverse». Ma alla fine il risultato è stato perfetto: i colori e l'iconografia solare di Micol Sabbadini, vivono nella capsule collection che, insieme a paesaggi, mosaici e lussureggianti peonie mediterranee, ripropone l'audace scritta "Love", in rosso.



L'EDI



RAPP





Nata una trentina di anni fa, Weekend Max Mara è la linea life-style del gruppo fondato da Achille Maramotti nel 1951, e riconosciuto nel mondo come il precursore del pret-à-porter. «Il marchio Weekend — spiega Maria Giulia Prezioso Maramotti, director of North America retail e global brand ambassador Max Mara — contraddistingue un guardaroba completo, ricco e sofisticato, declinato nei tanti capi di abbigliamento del guardaroba». Dai capispalla alla maglieria. Dalle camicie alle T-shirt fino al denimwear, «e corredato da una gamma di accessori come scarpe e borse, sciarpe, cinture, foulard e bijoux, pensato per vestire le donne in ogni occasione del quotidiano». In pratica, la linea Weekend, «risponde all'esigenza contemporanea di capi pratici e versatili, town&country, elegantemente femminili, che interpretano quel concetto di utility de luxe che il nostro gruppo ha anticipato e che è diventato, nel corso delle stagioni, una tendenza costante sulle passerelle della moda». Il marchio Weekend Max Mara fa capo a Max Mara fashion Group che controlla etichette che hanno scritto la storia del fashion made in Italy: Max Mara, Sportmax, 'S Max Mara, Max Mara accessories. A cui, nel tempo si sono aggiunte: Pennyblack, Max&Co, Marella, i Blues, Marina Rinaldi. Un gruppo che si conferma come una delle più importanti fashion house internazionali e la prima azienda made in Italy, creata oltre sessanta anni fa, con l'obiettivo di proporre abbigliamento femminile haute de gamme realizzato secondo processi industriali di eccellenza. Una filosofia che ha assicurato una espansione continua e la conquista di mercati internazionali. Oggi il gruppo fattura 1,4 miliardi di euro, dà lavoro a 5.670 dipendenti e controlla 2.378 boutique sparse nel mondo. «Sofisticati monomarca aperti non solo sulle più famose vie dello shopping di metropoli come Milano, Parigi, Londra, Mosca, New York e Tokyo», ricorda Maria Giulia Prezioso Maramotti, «ma anche in Sud Africa, Arabia Saudita, Baharain, Australia, Brasile e Nuova Caledonia». A conti fatti sono più di 100 i paesi in cui è presente il gruppo Max Mara, sia direttamente sia attraverso gli oltre 10mila multibrand super selezionati, «seguendo quella aspirazione internazionale, espressa sin dalle origini, dalla scelta del nome Max Mara. Dal suono incisivo e facile da pronunciare in tutte le lingue». Qui sopra una delle immagini per la campagna della collezione firmata dalla fotografa Micol Sabbadini per la linea Weekend Max Mara </p>

ENERGITALIA

I nuovi s
4.0

Tweet di @F



Personaggio

Incorpora